

Caso Bolzano, Afragoli: la collaborazione con le Asl è un dovere etico

A settembre 2015 si tiene un incontro che vede protagonisti oculisti, ottici e optometristi dell'Alto Adige. L'obiettivo è «ottimizzare la collaborazione e definire in maniera più chiara i rispettivi ambiti di attività», si legge in un comunicato sul sito della Provincia di Bolzano. Promotore di questa collaborazione è Martha Stocker, assessore provinciale alla Sanità e alle politiche sociali



«L'incontro rappresenta il presupposto fondamentale per migliorare complessivamente l'assistenza dei pazienti», afferma Stocker nella nota. Ma subito Asmoii, il sindacato degli oculisti e ortottisti italiani, prende una dura posizione nei confronti dell'assessore sull'impossibilità dell'ottico di svolgere determinate mansioni. Lo stesso decide di fare nelle scorse settimane, come si legge in un articolo apparso a fine gennaio sul sito d'informazione locale altoadige.gelocal.it, anche l'Ordine provinciale dei medici, che ricorda alla Stocker che «l'ottico non può svolgere nessuna attività di screening e si deve attenere solamente a quanto prevede la normativa vigente su tutto il territorio nazionale».

«Durante l'incontro dello scorso giugno presso la sede della Regione Lombardia a Milano abbiamo presentato il nostro progetto elaborato con il Centro di ricerca sull'Economia e Management in Sanità e nel Sociale dell'Università Liuc di Castellanza, il Crems – spiega a b2eyes TODAY Andrea Afragoli (nella foto), presidente nazionale di Federottica – L'idea alla base di tutto è che nel momento in cui la sanità è in difficoltà, e per quanto riguarda le visite oculistiche ci sono attese di svariati mesi, tempi verificati da uno studio di un ente terzo, il Crems appunto, che nei mesi scorsi ha realizzato uno studio ad hoc in Lombardia, noi ci proponiamo come categoria per un contributo».

L'idea di Federottica è, infatti, quella di realizzare una collaborazione con le Regioni in modo da convenzionare i centri ottici per erogare alcune prestazioni, come la refrazione e la pratica di contattologia. «Un esempio riguarda i soggetti cui è stato diagnosticato dal medico oculista un cheratocono: in Italia, per essere curati è possibile rivolgersi a una struttura pubblica, ma nel momento in cui si decide per l'applicazione delle lenti a contatto su cheratocono, post chirurgia o cheratoplastica ci si deve rivolgere inevitabilmente a un privato – ricorda Afragoli - Nella nostra proposta rientra, quindi, anche la possibilità per il cittadino di recarsi presso un centro ottico convenzionato con la Regione e in base a prezzi stabiliti».

L'iniziativa è già stata presentata a diverse Regioni e Province «ottenendo un ottimo riscontro», afferma Afragoli. A Bolzano la vicenda potrebbe essere quindi ricollegata a un problema di comunicazione. «La Regione Trentino Alto Adige si era resa disponibile a un certo tipo di dialogo e alla possibilità di strutturare il nostro progetto - continua il presidente di Federottica - L'incomprensione potrebbe essere stata generata dal termine "prevenzione": forse qualcuno ha pensato che volessimo occuparci di patologie. Il nostro obiettivo non è assolutamente questo: noi ci proponiamo come strutture esterne al Servizio sanitario regionale per offrire una serie di servizi che competono alla nostra professione. È un dovere che riteniamo in primis etico nei confronti dei cittadini italiani oltre a contribuire a diminuire costi e tempi di attesa per accedere alla prestazione professionale».

Otticlub, anche un focus su mercato e trend

Nel tradizionale spazio congressuale destinato a [convegni](#) e seminari all'interno di Mido, che si svolgerà a Fieramilano Rho dal 27 al 29 febbraio, spiccano, nel ricco programma di appuntamenti, alcuni temi di approfondimento del mercato, di grande interesse per gli operatori dell'ottica

Il mercato è protagonista a partire da sabato 27 febbraio quando GfK presenterà "Il mercato dell'ottica in Europa - Un focus sul comparto vista". Il momento clou sarà però domenica 28, con la presentazione in anteprima della terza edizione di Optical Monitor, ricerca congiunta commissionata da Mido e Silmo a GfK. Dopo aver indagato nelle due precedenti release, i consumi e le abitudini di acquisto dei consumatori dei 5 principali paesi europei, l'indagine si apre a quattro altre realtà: Olanda, Belgio, Polonia e Ungheria. A seguire, sarà la volta di Francesco Morace, noto sociologo, a presentare "Focus sul futuro: generazioni e tendenze tra stile e consumi nel mondo e nell'occhiale". Anche questa è una novità che Mido offrirà ai propri stakeholder: un osservatorio sul futuro, curato da Future Concept Lab, la società di cui Morace è Presidente, che partendo dall'evoluzione della società, ne indaga le ripercussioni sugli stili di vita, sui consumi, e sulle tendenze. Ovviamente con uno sguardo particolare a come trasferire il tutto nel mondo dell'eyewear.

Pugnale & Nyleve dedica un occhiale a D'Annunzio

La società di Fagnana, in provincia di Udine, ha lanciato una collezione eyewear in edizione limitata in onore del celebre poeta e scrittore, per ricordare l'incidente aereo del 1916 in cui perse un occhio



Che si renda omaggio a qualcuno nella ricorrenza di un suo incidente fa un certo effetto. Ma se il personaggio in questione è Gabriele D'Annunzio e l'oggetto dedicato è un paio di occhiali da vista per ricordare un infortunio aereo nel 1916, in cui perse un occhio, stupisce meno. Tanto più che gli occhiali chiamati Sufficit Animus si ispirano a un modello portato dal Vate e sono una sintesi di bellezza e avanguardia, valori perseguiti da D'Annunzio.

Prodotti da Pugnale & Nyleve in soli 111 esemplari, gli occhiali (nella foto) sono in acciaio e acetato con una placcatura in oro a 18 carati incisa con motivi orientali, la firma serigrafata del poeta e dettagli di pelle. In uno speciale cofanetto con un panno che riporta una famosa citazione del Vate. Saranno presentati ufficialmente a Milano alla Residenza Vignale, oggi, 11 febbraio. Per insistere sull'11, numero preferito da D'Annunzio. ([Luisa Espanet](#))

Safilens, una nuova lac per presbinti con design afocale

Lo studio del nuovo concept di Open 30 Presbyo, lente a contatto mensile in silicone-hydrogel per presbiopia, ha rappresentato il principale interesse della divisione Ricerca & Sviluppo dell'azienda di Staranzano, in provincia di Gorizia, negli ultimi tre anni

La nuova lente mensile, come già la sua versione giornaliera fusion 1day presbyo, si basa sull'innovativo design afocale brevettato da Safilens. «La lac, disponibile in curva base di 8.70 mm, diametro 14.10 mm e range di poteri da + 6.00D a - 6.00D, non è né multifocale né progressiva - si legge in una nota dell'azienda - ma è caratterizzata da una piccola area iperrefrattiva centrale che esclude dall'immagine retinica le radiazioni ottiche parassiali».

La lente afocale aumenta la profondità di campo e di conseguenza l'intervallo dell'ampiezza accomodativa. «Inoltre, a differenza di una lente a contatto multifocale, non richiede un complesso processo di adattamento a livello cerebrale e oculare poiché la visione simultanea non ne è coinvolta - prosegue la nota - Il design LacriMass permette una distribuzione non uniforme del film lacrimale sulla superficie esterna della lente, aumentandone lo spessore nelle aree periferiche, dove nascono le maggiori cause di stress oculare».

Open 30 Presbyo (nella foto) sfrutta i benefici del sistema fusion technology: l'azione sinergica di Acido ialuronico e TSP, Tamarind Seeds Polysaccharide, normalizza e mantiene stabile la relazione fisiologica tra il film lacrimale e la superficie oculare, fornendo all'utilizzatore un comfort naturale e duraturo. «La lente afocale utilizza più del 90% della luce per la messa a fuoco dell'immagine e non è influenzata da situazioni di scarsa illuminazione o dalla dimensione della pupilla, garantendo immagini stabili, chiare e definite, in qualunque situazione di illuminazione - conclude il comunicato - Inoltre, non presenta aree di addizione e dunque non introduce le aberrazioni tipiche delle lenti multifocali».

